



PARERE MOTIVATO

N. 260 IN DATA 15 OTTOBRE 2024

Oggetto: **Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Attuativo denominato “Merlo n.75” nel Comune di Bassano del Grappa (VI)**

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio”;
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *“per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS;
- che la Commissione VAS si è riunita in data 15 ottobre 2024 come da nota di convocazione del 14 ottobre 2024 protocollo regionale n. 528997;

ESAMINATE le note pec trasmesse dal Comune di Bassano del Grappa (Vi) con note pec acquisite al protocollo regionale ai nn. 295261 del 19.06.2024 e n. 295391 del 20.06.2024 con cui ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Attuativo denominato “Merlo n.75”.

CONSIDERATO che con nota n.453833 del 06/09/2024 l'Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV, ha inviato richiesta di parere ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPAV
- Provincia di Vicenza
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
- Ulss n. 7 “Pedemontana”
- ETRA S.p.A.
- Consiglio di Bacino Brenta
- Comune di Lusiana Conco
- Comune di Valbrenta
- Comune di Solagna
- Comune di Pove del Grappa



- Comune di Romano d'Ezzelino
- Comune di Cassola
- Comune di Rosà
- Comune di Cartigliano
- Comune di Nove
- Comune di Marostica
- Direzione Turismo
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa

PRESO ATTO E CONSIDERATO quanto evidenziato nei pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati:

- Consiglio di Bacino Brenta acquisito al prot. reg. n. 506242 del 03/10/2024
- Direzione Turismo acquisito al prot. reg. n. 505988 del 03/10/2024
- ARPAV acquisito al prot. reg. n. 514098 del 08/10/2024
- ULSS n.7 acquisito al prot. reg. n. 521814 del 11/10/2024

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della *“Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 311/2024”*, pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO che oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VAS è il Piano Urbanistico Attuativo denominato “Merlo n.75” nel Comune di Bassano del Grappa (VI) adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 284 del 13.06.2024. L’area oggetto d’intervento è ubicata lungo Viale Alcide de Gasperi, angolo Via Pio La Torre, in uscita dal centro abitato di Bassano del Grappa, ed è compresa all’interno dell’ATO R3.1 misto a dominante produttiva (Sistema Urbanizzato). La destinazione d’uso produttiva del Piano trae origine già dalle previsioni urbanistiche del Piano Regolatore che, con Variante Produttiva nel 1999, la classificava come area D2.3. Con l’approvazione del Piano degli Interventi e con la revisione cartografica e normativa approvate con delibera del consiglio comunale nel 2012, veniva confermata la destinazione, denominandola *“zona produttiva soggetta a Piano Urbanistico Attuativo Obbligatorio n. 75”*.

Con l’approvazione della Variante al P.I. n. 2/2022 il piano è stato riattivato previa stipula di accordo ai ss. dell’art. 10 bis della NTA del PAT in quanto l’intervento comporta *“consumo di suolo”*. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 29/06/2023 si prendeva atto delle osservazioni fatte ai sensi dell’art.18 della LR 11/2004, approvando definitivamente la Variante n. 2 al PI in materia ed inserendo l’ambito d’intervento tra le aree *“con promessa di occupazione di suolo”*.

Obiettivi del PIANO sono rispettosi dei seguenti punti:

1. Realizzazione di aree a standard “a verde pubblico” in posizione centrale al piano per dare continuità ai bordi di terrazzi alluvionali che caratterizzano questa fascia di territorio agricolo di pianura. È quindi previsto il mantenimento di un’ampia fascia verde che di fatto dividerà in due porzioni il piano di lottizzazione, consentendo la piantumazione di alberature ad alto fusto e con funzione di mitigazione tra le due zone;
2. Realizzazione di due aree standard “a parcheggio pubblico” uno per ciascun settore del piano di lottizzazione, nord-est e sud-ovest, raggiungibili mediante la viabilità di accesso al piano a partire dalla comunale Via Pio la Torre a sud;



3. La viabilità di accesso al piano avverrà da un unico punto e avrà doppio senso di marcia, allo scopo di limitare al minimo l'interferenza con la viabilità principale esistente di viale De Gasperi.
4. Definire, attraverso le Norme tecniche di attuazione del PUA, le modalità e le caratteristiche del futuro sviluppo edilizio all'interno dei lotti e la gestione delle aree esterne di pertinenza.

PRESO ATTO che il Piano di lottizzazione in esame riguarda un ambito territoriale di 49.950 mq attualmente ineditato, ma a futura destinazione artigianale e industriale; esso è delimitato ad est e a sud dalle due strade comunali Via Alcide de Gasperi e Via Pio La Torre, che confluiscono tra loro in una rotatoria stradale ad intenso traffico veicolare. La superficie territoriale complessiva reale in ambito del P.U.A. denominato "MERLO" risulta pari a mq. 49.945,00 maggiore di mq. 49.900,00 di superficie territoriale da abaco e minore di mq. 50.000,00 e pertanto non soggetto ad accordo di programma tra Comune, Regione e parte privata ai sensi dell'art.4 comma 3 lettera a) delle N.T.O. del P.T.R.C. .

L'area del PUA non è sottoposta a particolari vincoli urbanistici, in quanto si pone all'esterno del centro storico e dell'ambito tutelato paesaggisticamente, e ad una distanza adeguata dall'alveo fluviale del Brenta, sottoposto a tutela ambientale. Va comunque citata la vincolistica di ordine sovra comunale in quanto il territorio comunale di Bassano appartiene all'"area di ricarica degli acquiferi" così come definita dall'art. 12 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Dal punto di vista territoriale l'area è inclusa all'interno del sistema insediativo a "*destinazione mista e dominante produttiva*" ed è delimitato da infrastrutture viarie di rilevante importanza per la città. L'ambito di P.D.L. previsto dal Piano degli Interventi sviluppa una superficie complessiva di mq 25.084 il progetto urbanistico prevede una modifica dell'ambito ai sensi dell'art. 20 comma 8 bis della L.R. 11/2004 che comporta una riduzione della superficie territoriale interessata dal PUA, e quindi sviluppa una superficie complessiva di mq 24.924 (mq 25.084 – mq 160) sulla base della quale verrà dimensionato la dotazione di standard e la conseguente capacità edificatoria. Il PI prevede per l'area i seguenti parametri edilizi:

- IT (indice di edificabilità territoriale) 0,50 mq/mq = SU (superficie utile): mq 24.972.50
- SC (superficie coperta) 60% della Superficie fondiaria
- Altezza massima 12,50 ml all'intradosso della copertura

La dotazione a standard minimi previsti dal Piano degli interventi, ai sensi dell'art. 22 delle NTO, prevede per le zone per "Insediamenti industriali, artigianali, commercio all'ingrosso e logistica" il reperimento di aree a standard pari a 20% della superficie territoriale; l'articolazione delle aree per servizi e attrezzature sono demandati alla definizione all'interno di ogni singolo strumento urbanistico.

RILEVATO che nel Rapporto Ambientale Preliminare all'interno dell'analisi degli strumenti di pianificazione, urbanistici e di settore, sono stati presi in esame i contenuti dei piani relativamente agli aspetti di tutela e valorizzazione del territorio, nonché gli indirizzi d'intervento. La lettura degli strumenti è funzionale a verificare la compatibilità e coerenza delle scelte d'intervento rispetto al quadro urbanistico vigente. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti piani:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP);
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bassano del Grappa
- Piano degli Interventi del Comune di Bassano del Grappa

Per quanto riguarda il piano territoriale regionale di coordinamento il territorio comunale di Bassano del Grappa, per quanto concerne la sponda sinistra del fiume Brenta, viene a ricadere all'interno dell'ambito 21 'Alta pianura tra Brenta e Piave' che racchiude al suo



interno tutta la fascia di territorio di pianura pedecollinare tra i due fiumi, fino a propagarsi verso sud al limite della fascia delle risorgive. Il documento individua gli elementi di valore naturalistico-ambientale e storico-culturale più significativi per la zona oggetto di analisi, che sono per l'appunto gli ambienti fluviali, le rogge ed i canali irrigui, le zone umide ad elevato valore ecologico ma anche gli ambienti di "cava" che sono stati rinaturalizzati riattivando le loro potenzialità ecosistemiche.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Vicenza, approvato con Delibera di Giunta Provinciale il 02/05/2012, rappresenta un atto di pianificazione, programmazione e coordinamento delle politiche e degli interventi relativi alla tutela degli interessi pubblici, in cui la natura delle problematiche territoriali e sociali richiedono un'azione che travalica la singola competenza comunale. Esso suddivide il territorio provinciale in 9 ambiti territoriali. Il comune di Bassano del Grappa rientra nell'ambito 3 denominato "Bassanese" che include non solo il comune di Bassano ma si estende fino a quello di Mussolente, nell'estremità est, di Tezze sul Brenta, verso sud, e Mason Vicentino, nel margine ovest. Dalle tavole grafiche ed in particolare dalla Carta del Suolo e degli Ambiti Territoriali emerge che questo tratto di pianura vicentina è caratterizzato dalla presenza di territorio collinare e di alta pianura con tessuto urbano discontinuo. Dal punto di vista idrogeologico, sia la zona urbana del paese che le aree di pianura circostanti non sono caratterizzate da pericolosità idrogeologiche particolari né da rischio geomorfologico legato, in questo caso, alla presenza della diffusa rete idraulica superficiale (esondazioni etc). Anche per quanto riguarda la Vulnerabilità dell'acquifero e quindi il rischio d'inquinamento per le risorse idropotabili, l'abitato di Bassano ricade all'interno delle aree vulnerabili in quanto si posiziona nella fascia di alta pianura vicentina, importante zona di ricarica dell'acquifero sotterraneo indifferenziato (Falda di tipo freatico). Non si rilevano nelle vicinanze particolari Vincoli di natura ambientale, come denotano gli estratti delle rispettive Tavole del PTCP, da cui si evince però l'importanza del centro storico di Bassano, sottoposto a vincolo monumentale e quello paesaggistico del territorio limitrofo collinare oltre che del fiume Brenta. In particolare nelle NTO del PTCP si definisce "centro storico" i nuclei abitati che conservano emergenze storico artistiche di particolare pregio come, nel caso in esame, dove l'ambito d'intervento si posiziona in ingresso all'abitato e lungo una strada ad ampia visibilità.

Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Bassano è stato approvato in conferenza dei Servizi in data 7 agosto del 2007 e successivamente il 24 ottobre del 2007, ratificato poi con Delibera di Giunta Comunale del 18 dicembre del 2007. L'area oggetto d'indagine s'inserisce nel territorio urbanizzato contraddistinto da attività produttive e commerciali che si alternano, in un tessuto di pianura pedecollinare a medio-elevata densità abitativa. Nella tavola dei vincoli e della pianificazione territoriale del PAT l'ambito d'intervento ricade, nella sua porzione sud-occidentale del comune, e si pone all'interno degli itinerari di valore storico ambientale così definiti dal PTCP (art.30); data la particolare posizione della città di Bassano, nell'alta pianura alluvionale del Veneto, buona parte del suo territorio appartiene alla fascia di ricarica degli acquiferi sotterranei in quanto l'alveo del fiume Brenta è in grado di alimentare per un lungo tratto del suo tracciato la falda idrica sotterranea. La presenza poi di depositi alluvionali grossolani e di un acquifero molto potente, la zona rappresenta una risorsa idrica sotterranea importante, ma altamente vulnerabile. Nella tavola delle Fragilità del PAT sono state cartografate le aree a penalità edificatoria distinta tra idonee, non idonee e idonee sotto condizione per criticità di tipo geologico-idraulico; nella pianura intravalliva e nella fascia pedecollinare sono presenti zone soggette a ristagno idrico, a causa di depositi limoso-argillosi che non favoriscono l'infiltrazione d'acqua nel sottosuolo, così come le zone esposte ad esondazione per il passaggio di canalizzazioni consortili "a ridotta sezione idraulica", insufficienti a smaltire le acque di dilavamento superficiale. L'ambito d'intervento rientra tra le aree idonee e non vi sono penalità edificatorie nelle sue immediate vicinanze. Va comunque salvaguardata la morfologia a terrazzi "alluvionali" che



caratterizza la pianura del fiume Brenta, all'interno della quale sono presenti dei tratti d'alveo abbandonati definiti come "paleoalvei" delimitati da arginature "terrazzate".

Nella tavola della Trasformabilità del Territorio comunale, l'area del PUA anche se ricade all'esterno della perimetrazione agli ambiti di urbanizzazione consolidata è riscontrabile in modo evidente il rapporto dell'area con le circostanti aree classificate come aree di urbanizzazione consolidata, che la delimitano su tutti i quattro lati.

Nella cartografia del PAT denominata "Scelte Strutturali e Scelte Strategiche" sono state riportate le azioni programmatiche del comune di Bassano del Grappa in termini di mobilità ambiente ed insediamenti. Tali obiettivi possono essere così schematizzati:

- Potenziamento dei servizi pubblici e delle piste ciclabili per disincentivare l'uso delle automobili soprattutto da e verso il centro abitato;
- Proteggere e migliorare la qualità ambientale delle aree demaniali del fiume Brenta, delle zone agricole di campagna e dei parchi cittadini, rafforzando la continuità spaziale della rete ecologica;
- Promuovere la sostenibilità del sistema urbano, integrando le funzioni produttive e di servizio già presenti sul territorio.

Da quanto riportato dall'estensore nel Rapporto Ambientale Preliminare il PIANO oggetto di valutazione risulta coerente con le indicazioni del Piano di Assetto del Territorio in quanto si inserisce in un contesto urbanizzato dove attività artigianali e commerciali si alternano a fabbricati residenziali, con una rete viaria locale ben strutturata. Il piano è stato concepito in modo da rispettare le indicazioni del PAT anche in merito alle "Scelte" programmatiche del comune.

PRESO ATTO che il comune di Bassano è dotato di Piano degli Interventi approvato con Delibera di Consiglio Comunale in data 01 marzo 2001. Il Primo Piano degli Interventi è stato approvato con DCC n°9 del 01.03.2012 ha comportato una revisione cartografica in adeguamento al PAT. Con DCC n°13 del 21.03.2019 è stata approvata una Variante di Revisione Parziale del PI in seguito agli effetti dell'art.18 comma 7 della LR 11/2004. Dall'estratto della tavola 1 "Zonizzazione" del territorio si evince che l'ambito del piano è stato incorporato all'interno delle "zone per funzioni produttive". Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 83 del 28.11.2019 è stata approvata la "Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di adeguamento alla Legge Regionale n. 14 in data 06.06.2017 sul "contenimento del consumo di suolo", ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2017 e ss.mm.ii.. Il comune di Bassano ha approvato la seconda Variante al PI datata 29.09.2022 in materia di "contenimento sul consumo di suolo" con l'obiettivo di promuovere una riduzione progressiva della risorsa suolo fino all'azzeramento completo nel 2050; l'ambito del PUA non comporterà occupazione di superficie agricola utilizzata e pertanto le previsioni del PRG restano confermate dall'ultima variante al PI di fatto anche se l'ambito non è incluso nella perimetrazione della "urbanizzazione consolidata" il PUA è stato classificato come "intervento in variante con impegno di consumo di suolo" che non comporterà consumo di SAU. La seconda Variante al PI ha incluso anche lo Studio di Microzonazione Sismica di Secondo e Terzo Livello come previsto dal DGR 1381/2021 per l'ottenimento del dovuto parere di Compatibilità Sismica emanato dalla Regione Veneto in data 12/08/2022. Il comune di Bassano del Grappa, come la maggior parte dei comuni Veneti, ricade nella classe a Pericolosità Sismica 2 (intermedia) ed in quanto tale si è reso necessario un approfondimento d'indagine con la redazione di nuove cartografie tematiche di dettaglio. L'ambito oggetto di valutazione ricade all'interno delle Zone Stabili suscettibili di Amplificazioni locali da attribuire alla presenza di depositi "sabbioso-limosi" fini in prossimità del piano campagna che possono generare un'amplificazione degli effetti sismici sulle strutture.



RILEVATO che nel Rapporto Ambientale Preliminare è stato descritto lo stato attuale dell'ambiente, l'analisi ha approfondito le principali componenti ambientali e gli elementi di maggiore interesse e significatività del contesto locale, esaminando i temi interessanti in modo significativo dalla realizzazione all'entrata a servizio delle attività.

L'estensore del Rapporto Ambientale Preliminare nell'elencare le potenziali interferenze derivanti dal piano oggetto di valutazione ritiene che l'intervento determini un **IMPATTO POSITIVO MODESTO** sulla componente socio-economica in quanto:

- le attività artigianali e industriali che andranno ad insediarsi nel Piano di lottizzazione contribuiranno allo sviluppo socio-economico del comparto Bassanese, offrendo nuovi posti di lavoro e nuove opportunità lavorative;
- la vicinanza alle più importanti infrastrutture stradali quali la Superstrada Pedemontana Veneta, favorirà gli spostamenti delle merci oltre che quelli dei lavoratori pendolari, che potranno raggiungere facilmente il posto di lavoro;
- i parcheggi pubblici esterni e quelli privati dei singoli lotti non comporteranno disagi per i lavoratori, che potranno usufruire facilmente di adeguati posti auto senza interferire né ostacolare la viabilità esterna comunale ed intercomunale;
- l'ubicazione decentrata delle aree produttive è in linea con le scelte socio-economiche del comune di Bassano che ha l'obiettivo di promuovere la sostenibilità del sistema urbano, integrando le funzioni produttive e di servizio già presenti sul territorio.

L'estensore nell'elencare le potenziali interferenze derivanti dal piano oggetto di valutazione ritiene che l'intervento determini un **IMPATTO TRASCURABILE** sulla componente Rumore, sui Consumi, sui Rifiuti e sul carico fognario in quanto:

- i fabbricati produttivi saranno progettati secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia di contenimento dei rumori, con adeguati isolamenti sia interni che esterni allo scopo di mantenere un adeguato standard acustico per gli utenti;
- se pur sono previsti incrementi in termini di Rumore durante la fase di cantiere per la movimentazione dei mezzi pesanti, essi avranno comunque carattere di temporaneità e andranno poi annullandosi con la chiusura del cantiere ed il termine dei lavori edilizi; è richiesta una gestione accurata del cantiere senza che vi siano sovrapposizioni con altre cantieristiche in corso;
- l'incremento in termini di consumi energetici e di gas sarà compatibile con quello delle attività artigianali/industriali di medie dimensioni, ma non è possibile allo stato attuale quantificare questi consumi in quanto non sono note le tipologie di attività produttiva che andranno ad insediarsi;
- sarà valutata la possibilità di realizzare dei pannelli fotovoltaici sulle coperture dei capannoni allo scopo di essere i più autonomi possibili dalla rete esterna, in relazione al fabbisogno energetico delle future attività artigianali/industriali;
- il Piano è comunque facilmente collegabile alla rete esterna in quanto sono già presenti a sud e ad est dell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, come la rete acquedottistica e la fognatura, oltre che la rete elettrica e gas metano, a cui il Piano di lottizzazione potrà facilmente collegarsi. Sono chiaramente previste delle opere di potenziamento necessarie quali n°2 cabine di scambio Enel Distribuzione che saranno anche di pubblica utilità.
- i rifiuti prodotti, anch'essi di difficile valutazione in termini volumetrici, saranno gestiti dalla società Etra Spa che opera nel territorio comunale mediante la raccolta differenziata. Verrà tuttavia promossa qualsiasi attività di "riuso/riciclo" del rifiuto stesso nel rispetto dei criteri dell'economia circolare.
- la fognatura sarà allacciata al collettore principale passante lungo la strada comunale a sud Via Pio la torre, sempre gestita dalla società Etra Spa che ne attua anche il servizio di depurazione.



Il maggior carico antropico derivante dal nuovo piano di lottizzazione artigianale/industriale sarà sicuramente rilevante in quanto il piano prevede l'inserimento di n° 6 lotti produttivi di grandi e medie dimensioni. Il numero di visitatori può essere stimato in base ai posti auto disponibili nei parcheggi pubblici mentre quelli privati non sono attualmente quantificabili. Dai parametri urbanistici del PUA si evince che i due parcheggi pubblici interni al piano, che misurano complessivamente 4.693 mq, potranno ospitare complessivamente fino ad un massimo di 170 posti auto più 4 posti per automezzi pesanti. Si prevedono quindi dei flussi di traffico legati agli orari di lavoro di ciascuna attività produttiva, con un massimo di 200 automobili/die in movimento da e verso l'ambito d'intervento e altri 50 automezzi pesanti/die. Si tratta di un dato giornaliero previsionale del traffico che può interessare la strada comunale Via Pio La Torre nell'arco di una giornata, che andrà comunque a sommarsi al traffico locale già presente lungo tale direttrice stradale. A questo vanno sommati i flussi di traffico da via Pio la Torre in direzione sud in quanto la strada prosegue sottopassando la SPV collegandosi al comune limitrofo di Rosà.

L'estensore del Rapporto Ambientale Preliminare nell'elencare le potenziali interferenze derivanti dal piano oggetto di valutazione ritiene che l'intervento determini un IMPATTO NEGATIVO MODERATO sulla componente Viabilità e Carico Antropico in quanto:

- la viabilità principale continuerà a svolgersi secondo la direttrice principale nord-sud di Viale de Gasperi, ma subirà un incremento del traffico con provenienza da ovest, lungo Via Pio La Torre;
- sono previste interferenze con la viabilità locale, in particolare con quella in direzione ovest di collegamento con il comune limitrofo di Rosà (Via Rambolina).
- negli ultimi anni si è assistito ad un decentramento delle attività produttive /artigianali /commerciali e di servizi, verso le aree periferiche del centro abitato, più prossime alle principali infrastrutture stradali, quali la SPV e strada Gasparona nuova;
- l'impatto cumulativo dei flussi di traffico sulla viabilità locale resta comunque un fattore penalizzante per il piano urbanistico oggetto di valutazione in quanto si posiziona in un'area territoriale di passaggio per gli abitanti dei quartieri periferici di Bassano e del comune limitrofo di Rosà (cfr. sottopasso SPV di Travettore);
- l'incremento del carico antropico sarà percepito soprattutto durante gli orari lavorativi sia da che verso la comunale Via Pio La Torre. Tale impatto potrà essere mitigato dalla maggior offerta in termini di posti di lavoro e da servizi pubblici ad hoc, quali i parcheggi e una fermata dell'autobus cittadino riservata ai lavoratori o visitatori del PDL;
- va comunque incentivata la mobilità sostenibile e preservata la viabilità locale "di campagna", mantenendo il senso unico di marcia lungo Via Rambolina (cfr. margine ovest del PUA) con divieto di passaggio ai mezzi pesanti.

RITENUTO necessario, nel merito, riportare alcune considerazioni.

Le valutazioni e le analisi proposte nel Rapporto Ambientale Preliminare risultano carenti e non consentono, in questa fase, di escludere la possibilità del verificarsi di potenziali effetti significativi e negativi sull'ambiente sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate.

L'ambito d'intervento si posiziona nella zona sud del centro abitato, lungo Viale Alcide De Gasperi quale via di uscita dalla città dove attività commerciali e produttive si intervallano ad abitazioni singole e a condomini di recente realizzazione. Si tratta di una strada ad intenso traffico veicolare in quanto collegamento essenziale per la superstrada pedemontana veneta (SPV) e la viabilità esterna intercomunale (Gasparona Nuova).

Proprio il traffico e la commistione tra residenze ed attività produttive meritano una



particolare attenzione. In particolare, si evidenzia la necessità di approfondire alcune tematiche che di seguito si illustrano.

Le valutazioni sulla componente traffico svolte nel RAP non risultano particolarmente dettagliate e non consentono ad oggi di stimare il potenziale impatto della variante sul sistema viabilistico. La componente traffico deve essere valutata attraverso un approfondito studio del traffico che permetta di stimare la pressione attuale e quella generata sulla viabilità di riferimento e dell'intorno. Inoltre si segnala che l'area in oggetto risulta ubicata all'interno dell'art. 40 del PTRC, in adiacenza ad una importante zona industriale.

Si evidenzia che il Bacino Padano è tra le maggiori aree interessate dall'inquinamento atmosferico in Europa, con esposizione ad alte concentrazioni di particolato fine PM_{2,5} e PM₁₀ e la realizzazione del nuovo sito industriale, artigianale, logistico e produttivo e il traffico da esso generato comportano inevitabilmente impatti sul clima e sulla qualità dell'aria. La tematica merita opportuni approfondimenti.

Studi recenti dell'I.S.P.R.A. hanno accertato che in Italia il traffico veicolare è la prima sorgente di ossido di azoto: se a livello nazionale raggiunge il 46% di emissioni di Nox, nel bacino padano il contributo sale al 50%. È evidente quindi che le emissioni di nuovi mezzi pesanti vanno ad aggravare una situazione, che non riguarda il solo territorio in esame, ma va a riversarsi inevitabilmente anche sui comuni e sui territori limitrofi.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e la componente rumore, in prossimità dell'ambito in esame, sono presenti abitazioni civili. Risulta pertanto necessario un approfondimento sulle future attività svolte dalle aziende che si insedieranno nell'area al fine di individuare situazioni a potenziale impatto e progettare, o prescrivere, specifiche indicazioni propedeutiche alla fase attuativa del Piano. In caso di indeterminazione delle future attività produttive, logistiche che si andranno ad insediare nell'ambito in esame le valutazioni dovranno essere calibrate sullo scenario di massimo impatto.

Le valutazioni sull'impatto acustico e sulla qualità dell'aria dovranno essere accompagnate da appositi studi specialistici che supportino, con dati scientifici, le valutazioni ambientali per le predette matrici.

Per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica si segnala la presenza di due aree di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile di ETRA a nord che a sud di via Pio La Torre, contermini all'ambito in esame. Uno studio specifico dovrà garantire la coerenza delle scelte pianificatorie con la tutela e la salvaguardia dei pozzi sopra citati.

Risulta necessaria una valutazione sulla gestione delle acque reflue e meteoriche, analizzando la tipologia di collettamento ed individuando, già in questa sede, il recapito finale. Particolare attenzione dovrà essere posta nella gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia. Per quanto riguarda la matrice acqua, non esaustivamente trattata, si ritiene opportuno venga stimato l'aumento degli abitanti equivalenti in termini di aumento dei consumi idrici e capacità di gestione dei reflui attuali e futuri da parte del depuratore a servizio dell'intera area produttiva.

Nel Rapporto Ambientale Preliminare non risulta presente una valutazione appropriata sulla perdita dei servizi ecosistemici (stock di carbonio, diminuzione della permeabilizzazione e della capacità depurativa del suolo, etc.) e le conseguenti mitigazioni/compensazioni ambientali da considerare già in questa fase. Si ritiene pertanto necessario che il tema



relativo alla perdita dei servizi ecosistemici trovi puntuale declinazione anche in fase di predisposizione del piano di monitoraggio.

Per quanto riguarda il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione si ritiene che le tematiche non siano state correttamente trattate. Il consumo di suolo hanno effetti negativi sul clima e sull'ecosistema inteso in senso lato e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati a livello nazionale e regionale devono essere accompagnati da azioni integrate e coordinate.

Relativamente agli impatti cumulativi si ritiene che le valutazioni svolte nel RAP siano parziali e non esaustive. Di fatto si rileva una inadeguata valutazione degli impatti cumulativi generati dalla proposta rispetto la presenza dell'area industriale esistente e più in generale con il territorio circostante per tutte le matrici e componenti ambientali coinvolte. Dovrebbero essere considerate le eventuali criticità / sensibilità già note nella zona (es: rumore, viabilità, traffico, emissioni in atmosfera, problemi di deflusso idrico etc.) valutandone la sostenibilità ambientale.

CONSIDERATO che sono pervenuti 4 pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati: Consiglio di Bacino Brenta, Direzione Turismo, ARPAV e dell'ULSS.

Il Consiglio di Bacino Brenta, nel proprio parere, dall'esame istruttorio della documentazione rileva in via generale un drastico aumento del coefficiente di afflusso che, in conseguenza alla ampiezza della superficie impermeabile prevista dal progetto in esame, passa dall'attuale 0,1 a 0,8. Di fatto la realizzazione del progetto determinerà una perdita di superficie drenante pari a circa 50.000 mq che desta preoccupazione per i riflessi di riduzione dei meccanismi naturali di ricarica della falda. Evidenzia che l'intervento si inserisce sulla fascia di alta pianura caratterizzata da un contesto idrogeologico di alta permeabilità e vulnerabilità, aspetti questi che vanno adeguatamente sviluppati in ragione del considerevole impatto che l'impermeabilizzazione produce. Evidenzia che, l'aspetto della invarianza idraulica non appare stato adeguatamente sviluppato nel progetto essendo le soluzioni di mitigazione proposte individuate solo in forma sintetica. Invita pertanto ad approfondire tale aspetto prevedendone una stesura in forma grafica corredata di idonea valutazione quantitativa delle soluzioni di recapito che si intende attuare.

Non ritiene comunque autorizzabile l'ipotesi di pozzi perdenti fenestrati con h di 5 m, stanti i rischi di convogliamento puntuali di sostanze estranee al chimismo naturale della falda. Ritiene indispensabile prevedere un approfondimento tecnico sui temi evidenziati e una coerente elaborazione delle soluzioni progettuali per la dispersione delle acque meteoriche e di dilavamento piazzali.

Nel proprio parere, la Direzione Turismo, evidenzia che l'ambito di intervento si colloca in un'area già urbanizzata del centro abitato che, come descritta nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP), risulta "*già a destinazione produttiva prevalente*" che si configura di fatto come una "*zona di completamento*". L'area risulta esterna a elementi della Rete Natura 2000. Evidenzia che il RAP descrive il sito come "*una zona territoriale antropizzata che non si configura come un habitat idoneo ad ospitare siti di nidificazione di specie ornitiche di interesse comunitario*", non ravvisa elementi pertinenti con le Misure di Conservazione verificate speditivamente in sede istruttorio. In relazione alla biodiversità e all'integrità della Rete ecologica europea, non rileva elementi ostativi all'accoglimento dell'istanza in oggetto. Considerato tuttavia che fra le opere di urbanizzazione è prevista anche la realizzazione di aree a verde pubblico, ritiene opportuno raccomandare gli indirizzi operativi e gestionali della DGR n. 1059 del 29/08/2023, "*Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche*



invasive per il quinquennio 2022-2026”, nelle successive fasi di progettazione.

Nel proprio parere, ARPAV sottolinea che il RAP non evidenzia gli obiettivi perseguiti dal PUA e la pertinenza degli stessi agli obiettivi individuati in sede di PAT. Viene citata tuttavia la Tavola del PAT denominata “*Scelte Strutturali e Scelte Strategiche*” che riporta le azioni programmatiche del comune tra cui la seguente, che potrebbe essere legata al PUA in esame: “*Promuovere la sostenibilità del sistema urbano, integrando le funzioni produttive e di servizio già presenti sul territorio*”. Il presente PUA risulta finalizzato ad attuare interventi relativi ad insediamenti di tipo artigianale e industriale su di un’area complessiva pari a 49.945 mq. L’area interessata dal Piano di lottizzazione (PDL) sviluppa una superficie complessiva di mq 25.238; il progetto urbanistico prevede una modifica dell’ambito ai sensi dell’art. 20 comma 8 bis della LR 11/2004 che comporta una riduzione della superficie territoriale interessata dal PUA, e quindi sviluppa una superficie complessiva di mq 24.924 (mq 25.084 – mq 160). Fermo restando che il PAT, è stato redatto in tempi antecedenti alla SRSvS (2020) e che pertanto potrebbe non essere aggiornato in tal senso, tuttavia tenendo in considerazione che il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all’art. 34 indica che gli obiettivi di sostenibilità vengono definiti dalle SNSvS e SRSvS, suggerisce di verificare a quali obiettivi il PUA possa contribuire positivamente al fine di fornire le informazioni al monitoraggio di Piano (PAT).

Per quanto riguarda il Clima e i cambiamenti climatici, il RAP non tratta la tematica.

Arpav informa che in Veneto, il trend di aumento della temperatura media annua rilevato dalla rete meteorologica regionale delle stazioni Arpav per il periodo 1993-2022, risulta grossomodo omogeneo su tutta la regione, vale mediamente +0.57 °C per decennio ed è statisticamente significativo per la quasi totalità delle diverse aree del territorio regionale.

Informa che la Zona Pedemontana e le centraline di Bassano e Schio in particolare non fanno rilevare nell’ultimo quinquennio superamenti dei valori limite e obiettivo di qualità dell’aria previsti dalla normativa attualmente vigente, ad eccezione dell’ozono per il quale permangono delle criticità tipiche di tutto il Bacino Padano. In merito alle acque potabili, informa che i provvedimenti pianificatori dell’amministrazione regionale, individuano due aree di salvaguardia dei pozzi ad uso potabile di ETRA, contermini alle zone d’interesse della proposta di Piano in oggetto, ovvero sia a nord che a sud di via Pio La Torre, oltre che ad est di viale De Gasperi (DGRV n. 378/2024) di cui è necessario tenere conto.

Segnala, negli ultimi aggiornamenti relativamente al consumo di suolo, il comune di Bassano del Grappa come situazione critica. Secondo i dati ISPRA aggiornati al 2023, il consumo di suolo sul territorio comunale con pendenza tra 0 e 10% raggiunge il 40% (ben oltre la soglia già “critica” del 30%) già dal 2015.

Per quanto concerne la mitigazione dell’incremento dell’effetto serra, pur non trattando direttamente il tema, il RAP pone in evidenza gli aspetti legati al contenimento dei consumi al cap. “5.7 Componenti antropiche” e correttamente segnala che i fabbricati che andranno ad insediarsi saranno progettati con lo scopo di ridurre al minimo i consumi di energia, inserendo, adeguati isolamenti termici ed una impiantistica tale da garantire il massimo efficientamento energetico. Potranno essere installati anche degli impianti fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati produttivi per l’autoconsumo, minimizzando così i costi energetici delle attività stesse”; ciò è senz’altro positivo. Tuttavia, andrebbe evidenziato, d’altra parte, l’effetto negativo della variazione di uso del suolo, che una ampia c.d. “*cementificazione*” comporta in termini di variazione delle caratteristiche radiative del suolo, che implicano un conseguente incremento del riscaldamento globale. Una maggiore destinazione a verde della superficie interessata ridurrebbe l’impatto.

Per quanto concerne le possibili azioni di adattamento, nel RAP mancano dei riferimenti all’aumento dell’effetto dell’isola di calore urbana generato dall’espansione dell’area edificata che descrive l’aumento di temperatura di alcuni gradi che si verifica in città rispetto



all'ambiente circostante. Un'attenzione alla progettualità del verde mitiga gli effetti negativi sopradescritti. Evidenzia che il RAP non stima l'incremento delle emissioni degli inquinanti atmosferici connesso alle previsioni di traffico indotto e la relativa valutazione di effetto trascurabile sulla matrice aria non appare sostenuta da quanto dichiarato al par. 5.7, nel quale viene individuato un impatto negativo moderato sulla viabilità e viene confermato un effetto cumulativo sulla viabilità locale della zona. Il RAP non riporta inoltre indicazioni sulle possibili attività artigianali/industriali che andranno ad insediarsi nella nuova lottizzazione e sulle eventuali emissioni legate al ciclo produttivo. Evidenzia che il documento valuta l'effetto atteso per la matrice acqua in termini di effetti sulla matrice acque superficiali e sotterranee. Non esplicita se il depuratore a cui afferisce la rete fognaria sia dimensionato a ricevere un ulteriore carico aggiuntivo proveniente dalla nuova area produttiva. Dal punto di vista metodologico fornisce alcune indicazioni di carattere generale da considerare nell'ambito della progettazione di nuove opere o del risanamento di opere esistenti.

In ordine alla gestione delle acque meteoriche di prima pioggia evidenzia che le stesse siano convogliate non sul suolo, ma bensì alla rete fognaria a servizio della zona commerciale posta tra via Pio La Torre ed il tracciato della Strada Pedemontana Veneta.

In ordine alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento/seconda pioggia chiede siano convogliate non sul suolo, ma bensì ad uno dei due corpi idrici, appartenenti all'idrografia secondaria, quali il canale Gasperini o il canale Ferronato. Sottolinea che l'insediamento delle singole attività produttive sia preceduto da una valutazione previsionale d'impatto acustico che verifichi il rispetto dei limiti assoluti esterni e del limite di immissione differenziale nei confronti di possibili recettori, come previsto dalla Legge 447/95.

Sottolinea che i progetti illuminotecnici siano redatti ai sensi della L.R. Veneto n. 17/09, tenendo conto delle migliori tecnologie disponibili al fine di massimizzare il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Suggerisce di implementare le forme di mitigazione sviluppando una adeguata progettazione del verde con funzione di mitigazione dei possibili impatti negativi derivanti dall'attuazione della variante (isola di calore, riduzione delle connessioni ecologiche, riduzione dello stoccaggio di CO₂), non solo in funzione del rispetto degli standard urbanistici e senza forme di perequazione.

Nel proprio parere l'ULSS n.7 ha fornito indicazioni generali ritenute pertinenti. In particolare evidenzia che i diversi interventi di trasformazione edilizia siano subordinati alla verifica del rispetto dei vincoli esistenti (vicinanza ad attività insalubri e ad allevamenti zootecnici, tutela delle fonti di approvvigionamento idropotabile ed uso razionale dell'acqua, rispetto area cimiteriale, distanza di protezione per attività che comportano impatto da odori, rumore, ecc.). Suggerisce di agire anche sulle caratteristiche strutturali, morfologiche, di circolazione e regolazione del traffico, di illuminazione, di visibilità e di segnaletica stradale orizzontale e verticale per migliorare la sicurezza le infrastrutture e la mobilità in generale. Per quanto riguarda i percorsi pedonali e la mobilità sostenibile ferma restando la necessità di garantire che gli interventi in valutazione risultino compatibili e coerenti con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) eventualmente adottato o approvato, vanno verificati ed adeguati, soprattutto nei nuclei abitativi, i percorsi pedonali tenendo conto del piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che si pone come strumento trasversale di analisi e verifica. Segnala l'importanza di promuovere la mobilità ciclo-pedonale in ambito urbano e sub-urbano garantendo percorsi sicuri e di qualità, e interconnessioni in ambito sovra comunale, prevedendo possibilmente anche una segnaletica informativa che consenta agli utenti di scegliere i percorsi più adeguati alle proprie caratteristiche. Con riferimento alle rotatorie e alle intersezioni in generale, segnala l'importanza siano presenti attraversamenti pedonali e ciclabili adeguatamente visibili ed illuminati. Propone di integrare le norme tecniche operative (NTO) prevedendo l'analisi



degli effettivi bisogni pedonali e ciclabili al fine di garantire condizioni il più possibile sicure per pedoni e ciclisti. Riguardo alla viabilità delle zone residenziali propone due linee strategiche finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali.

Per quanto riguarda la tutela e la promozione dell'uso razionale dell'acqua evidenzia che le zone che ricadono nell'area di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono soggette ai vincoli previsti dalla vigente normativa. Deve essere salvaguardato il principio di non aumentare il carico inquinante nell'area soggetta a tutela idropotabile pertanto non sono da prevedere nuove abitazioni entro i 200 m da fonti di approvvigionamento idropotabile salvo più precisa identificazione dell'area di salvaguardia sulla base di uno specifico studio idrogeologico come da normativa regionale. Ricorda che gli interventi edilizi ammissibili nella porzione che ricade all'interno del vincolo devono prevedere la messa in sicurezza rispetto all'area vincolata. Nelle aree di rispetto non sono ammessi l'impiego di prodotti fitosanitari e la pratica agronomica della concimazione/fertilizzazione. Per quanto riguarda la gestione dell'invarianza idraulica in zone urbanizzate evidenzia che l'obiettivo di evitare l'aggravarsi delle condizioni idrauliche a valle dei nuovi interventi e per preservare l'equilibrio idrogeologico preesistente, è necessario adottare nella gestione delle acque, ed in particolare in contesti di urbanizzazione e sviluppo del territorio, il principio dell'invarianza idraulica con l'obiettivo di mantenere inalterate le condizioni di deflusso delle acque meteoriche dopo la costruzione di edifici, strade o altre infrastrutture, rispetto alla situazione antecedente.

Per quanto riguarda la mitigazione dell'isola di calore urbano evidenzia che il fenomeno si verifica nelle aree urbane dove si registrano temperature significativamente più alte rispetto alle aree rurali circostanti. Nell'attuale contesto di cambiamento climatico tale fenomeno rappresenta un concreto elemento di preoccupazione per la salute, elenca pertanto alcuni accorgimenti da seguire. Raccomanda, in particolare, l'adozione di misure di mitigazione, come la piantumazione di specie arboree adeguate, ricorrendo a idonee soluzioni secondo le linee guida applicabili e tenuto conto dei contenuti specifici della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Veneto.

Evidenzia, che nel caso si preveda una zona produttiva a ridosso di zone residenziali, potranno insediarsi attività che non presentino emissioni di fumi, polveri, odori, rumori, vibrazioni, traffico indotto, che, per tipologia ed entità, risultino significativamente diverse da quelle prodotte da un insediamento residenziale (riferimento art. 216 TULLSS). Ricorda che in ragione della vicinanza di abitazioni, nelle scelte localizzative di impianti e/o di lavorazioni rumorose e/o comportanti emissioni aeriformi si dovranno adottare scelte insediative e modalità di schermatura tali da ridurre al minimo l'impatto nei confronti dei possibili recettori posti nel dintorno e documentare l'impatto acustico, nei confronti dei recettori (zone residenziali e abitazioni) posti in vicinanza. In termini generali, inoltre, i fabbricati e le sistemazioni esterne dovranno garantire il rispetto dei parametri dimensionali e dei requisiti indicati nella normativa generale. Evidenzia inoltre qualora le opere finalizzate allo smaltimento delle acque meteoriche determinino ristagni di acqua o condizioni di scorrimento di acqua a lento deflusso, risulta necessario siano previste ed attuate idonee misure/procedure finalizzate ad evitare la stagnazione delle acque in caditoie, pozzetti (es. utilizzare sifoni a sfioro basso), recipienti e in tutti i siti di raccolta d'acqua, anche temporanei, al fine di contrastare la proliferazione di insetti e zanzare possibili vettori di arbovirus.

PRESO ATTO che in relazione ad eventuali osservazioni/opposizioni pervenute, il Comune con nota pec acquisita al prot. regionale n. 475855 del 16/09/2024 ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni.



VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VInCA e NUVV in data 15 ottobre 2024 con la quale si propone alla Commissione Regionale per la VAS di assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Merlo n.75" nel Comune di Bassano del Grappa (VI) in considerazione della indeterminatezza delle attività che potranno insediarsi, dei contributi resi dai soggetti competente in materia ambientale consultati, delle sensibilità dell'ambito in esame, delle valutazioni espresse nel RAP che non consentono in questa fase di poter escludere la possibilità del verificarsi di potenziali effetti significativi e negativi sull'ambiente sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- l'art. 6 co. 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la DGR 1646/2012;
- la DGR 1717/2013;
- la DGR 545/2022;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI ASSOGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Merlo n.75" nel Comune di Bassano del Grappa (Vi).
Il Rapporto Ambientale che verrà predisposto per la procedura di VAS dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo i contenuti dell'art. 13 del medesimo decreto legislativo, approfondendo nel dettaglio quanto segue:

1. il Rapporto Ambientale dovrà svolgere opportune analisi, approfondimenti e valutazioni in merito al futuro sviluppo dell'area, al fine di determinare potenziali effetti/impatti, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. L'analisi dovrà definire le fragilità e le vulnerabilità dell'area e dei potenziali bersagli, e più in generale qualsiasi aspetto dirimente per una compiuta valutazione degli effetti. In caso di indeterminatezza delle future attività produttive, logistiche che si andranno ad insediare nell'ambito in esame le valutazioni dovranno essere calibrate sullo scenario di massimo impatto;
2. il Rapporto Ambientale dovrà analizzare e valutare tutti gli aspetti segnalati all'interno dei contributi degli Soggetti Competenti in materia Ambientale consultati, avendo cura di approfondire in particolare quanto segnalato dal parere Arpav e dall'Ulss;
3. l'analisi di coerenza esterna dovrà contenere analisi e le valutazioni della coerenza della variante con gli obiettivi e le disposizioni di tutti i Piani e Programmi efficaci per il territorio in esame, analizzando in particolare la coerenza della proposta con i contenuti del Piano di Assetto del Territorio;
4. il Rapporto Ambientale dovrà esaminare non solo l'area in oggetto ma valutare l'impatto cumulativo con area industriale esistente, considerando eventuali impatti/criticità già noti



nell'area adiacente (es: rumore, viabilità, emissioni, problemi di deflusso idrico etc.) e valutare la sostenibilità ambientale del nuovo intervento;

5. anche alla luce delle valutazioni richieste al punto n. 1 il Rapporto Ambientale dovrà individuare ulteriori opportune misure di mitigazione, finalizzate a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
6. le valutazioni dell'impatto della proposta sul traffico veicolare dovranno essere supportate da uno studio di impatto viabilistico. Lo studio dovrà essere redatto assumendo al suo interno, ai fini della corretta valutazione dei potenziali impatti, modellazioni del traffico calibrate sullo scenario di maggior impatto, e tenendo in considerazione la possibilità della generazione di traffico veicolare che verrà a crearsi fra l'area industriale esistente e quella oggetto di variante;
7. l'analisi della matrice "suolo e sottosuolo" dovrà contenere valutazioni in merito alle funzioni ambientali ed ecosistemiche che verranno sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo verrà impermeabilizzato, quali, a titolo esemplificativo:
 - a. capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
 - b. serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
 - c. regolazione del microclima;
 - d. regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
 - e. ricarica delle falde e capacità depurativa;
 - f. sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
 - g. supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
 - h. portatore di valori culturali;individuando per tale finalità opportune misure di mitigazione e/o compensazione.
8. il Rapporto ambientale dovrà contenere un approfondimento sulle future attività svolte dalle aziende che si insedieranno nell'area, al fine di individuare situazioni di potenziale impatto e di individuare specifiche misure di mitigazione/compensazione da attuarsi in fase attuativa del Piano. In particolare le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale sull'impatto acustico e sulla qualità dell'aria dovranno essere accompagnate da appositi studi specialistici che supportino, con dati scientifici, le valutazioni ambientali per le predette matrici.
9. Il Rapporto Ambientale dovrà, in relazione alla presenza dell'elettrodotto, calcolare le distanze di prima approssimazione (DPA) e individuare opportuni accorgimenti finalizzati alla mitigazione dell'esposizione dei lavoratori/fruitori ai campi elettromagnetici.

L'analisi degli scenari alternativi dovrà individuare altri scenari plausibili di possibile sviluppo attuativo dell'intervento e dovrà effettuare opportune considerazioni e valutazioni relativamente ai potenziali impatti sia sull'ambiente che sulla sfera socio-economica.

Tali valutazioni dovranno sempre permettere una valutazione della sostenibilità della variante, anche in conformità con l'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006.

Si raccomanda l'attivazione, presso la scrivente Autorità competente in materia ambientale, di una fase di scoping finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione, analisi delle emergenze e delle caratteristiche ambientali e territoriali proprie degli ambiti territoriali interessati dalle azioni e dagli effetti generati e/o indotti dalla variante.

Tanto al fine di garantire in maniera puntuale ed articolata, il rispetto di quanto indicato nel presente parere motivato e di coordinare adeguatamente le successive fasi in conformità a quanto



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Infine, considerato che la valutazione effettuata riguarda esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si ritiene non di competenza valutare le procedure urbanistiche legate agli interventi proposti.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

dott. Paolo Giandon

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

ing. Giovanna Negri

Il presente parere motivato si compone di 15 pagine.